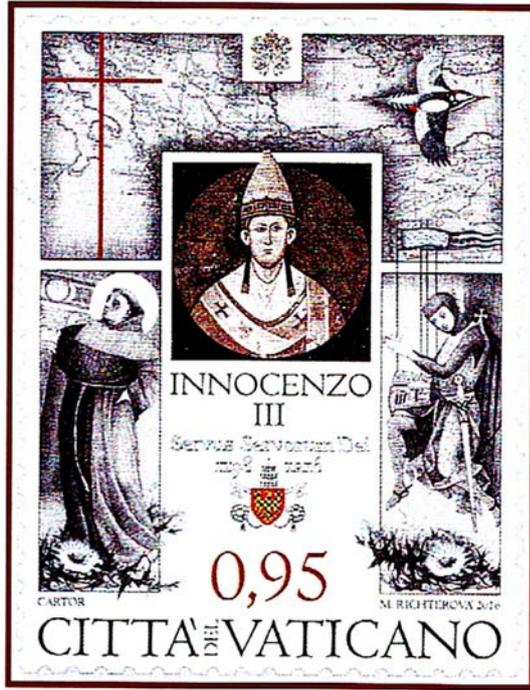


# VIII Centenario della morte di Innocenzo III

A settembre di quest'anno ricorre l'8° centenario della fine del pontificato del 176° papa della Chiesa cattolica; per l'occasione l'Ufficio Filatelico della Città del Vaticano emette un francobollo commemorativo molto interessante ed utilizzabile per più di un soggetto tematico; infatti nello stesso valore sono presenti l'immagine di San Francesco d'Assisi, un Crociato in preghiera, una carta geografica dell'Impero Ottomano all'epoca sormontata da una Croce e sorvolata da un picchio, ed al centro la figura del giovane Pontefice.



**I**nnocenzo III fu eletto papa l' 8 gennaio 1198 e s'insediò il successivo 22 febbraio succedendo a papa Celestino III; Lotario dei Conti di Segni era nato ad Anagni nel 1160 (o forse a Gavignano il 22 febbraio 1161) e la sua famiglia sembra essere stata imparentata – anche se a volte ‘alla lontana’ – con numerosi papi tra i quali: Benedetto IX, Gregorio I, Gregorio IX, Alessandro IV e, in seguito, vi discenderà Innocenzo XIII.

Studiò a Roma, teologia a Parigi, Diritto canonico a Bologna usufruendo dei migliori insegnanti dell'epoca che ne fecero uno dei più raffinati intellettuali ed un grande esperto in diritto canonico.



*Celestino III predecessore di Lotario dei Conti di Segni*

Alla morte di papa Alessandro III tornò a Roma ed iniziò a svolgere vari incarichi durante i brevi pontificati di Lucio III, Urbano III, Gregorio VIII, Clemente III - suo zio (1187-1191) che lo accolse nel Collegio cardinalizio – Celestino III (1191-1198 suo predecessore, alla cui elezione aveva partecipato nel Conclave del 1191).

Il giorno stesso della morte di papa Celestino III (8 gennaio 1198) Lotario fu eletto pontefice accettando, sembra, il nome suggeritogli dal decano dei cardinali-diaconi per eliminare il ricordo dell'antipapa Innocenzo III (esiliato e condannato dalla Chiesa, 1183) o forse volendo rendere omaggio al predecessore Innocenzo II che era riuscito ad affermare la superiorità del Papato sull'Impero: un nome che era già un programma.



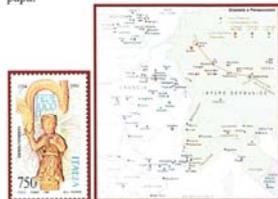
*Innocenzo II – in occasione di un incontro a Liège nel 1131 era riuscito ad affermare la superiorità del Papato sull'Impero facendosi condurre su un cavallo bianco dal Re dei Romani rimasto a piedi.*

Egli aveva, infatti, un alto concetto della propria posizione come <Vicario di Cristo> (titolo che da allora entrerà nell'uso comune) quale persona al di sopra dell'uomo e inferiore solo a Dio ed a cui era affidato il governo sia della Chiesa che di tutto il mondo.

Ne consegue che i Principi potevano eleggere ‘liberamente’ i loro Re ma la decisione finale, e cioè se l'eletto era degno della corona, spettava solo al pontefice.

In questo modo, sotto il pontificato di Innocenzo III, la Chiesa raggiunse l'apice della sua potenza

temporale favorita soprattutto dal fatto che in quel periodo il trono imperiale era vacante in quanto, morto l'imperatore Enrico VI di Svevia (1197) e l'anno successivo (1198) l'imperatrice Costanza, l'erede al trono, Federico, di soli quattro anni, era stato affidato alla tutela proprio del neo eletto papa.



L'Impero germanico comprendeva anche i territori dell'Italia meridionale e la Istria

Di conseguenza nei territori dell'Impero germanico scoppiò la guerra civile che si estese nei vari possedimenti che comprendevano anche quelli nell'Italia meridionale ed in Sicilia.

Tra i due rivali che si contendevano il potere, Filippo di Svevia e Otone di Brunswick, il papa appoggiò quest'ultimo perché aveva promesso di cedere alla Santa Sede alcuni territori italiani tra cui Spoleto ed Ancona ma una volta incoronato (a Roma il 4 ottobre 1209) non solo se le riprese ma li distribuì tra i suoi vassalli tedeschi e addirittura invase anche il Regno di Sicilia: pertanto il papa lo scomunicò il 18 novembre 1210.



Giovanni Senza Terra

Filippo Augusto  
Battaglia di Bouvines

Otone fu ripudiato dai principi elettori ed al suo posto il papa fece eleggere Federico II; Otone, approfittando della sua parentela con il re Giovanni Senza Terra, si alleò con l'Inghilterra per combattere Filippo Augusto di Francia ma fu

sconfitto alla battaglia di Bouvines nel 1214 e perse in tal modo tutta la sua influenza lasciando incontestato Federico II che venne incoronato imperatore il 12 luglio 1215 ad Aquisgrana.



Aquisgrana - Aachen Cattedrale

Fin dall'anno della sua elezione, 1198, Innocenzo volle indire un'altra Crociata, la quarta 1202/1204, il cui scopo doveva essere la riunione della Chiesa d'Occidente con quella d'Oriente, rivolgendosi però non già ai sovrani, impegnati a combattersi tra loro, ma ai nobili ed ai cavalieri che però ignorarono l'appello almeno fin quando, per interessi prettamente personali, Venezia decise, apparentemente, di accogliere il desiderio del pontefice.



I cavalli di San Marco - Venezia - saccheggiati a Costantinopoli

In effetti uno dei motivi era che già erano state sostenute le spese di approntamento della flotta che doveva far vela verso Gerusalemme e che i partecipanti alla Crociata erano ben pochi, inoltre, e principalmente, i Veneziani dovevano sedare una rivolta scoppiata a Zara nel 1202 e poi a Costantinopoli che nel 1204 fu messa a ferro e fuoco dai Crociati e saccheggiata di moltissimi tesori, reliquie e perdita di territori: quei Crociati non giunsero mai a Gerusalemme e la riunificazione delle due Chiese fu solo transitoria e molto breve.

Un'altra Crociata venne poi indetta dal papa e questa volta non verso i Musulmani ed i pagani

ma verso i cristiani Càtari o Albigesi (dalla città di Albì, Francia) dell'Occitania e dintorni.



La scintilla che accese questo genocidio fu l'uccisione del legato pontificio Pietro di Castelnau, nel 1208, e la 'Crociata' iniziò con la presa della città di Bezièrs già posta d'assedio; il 22 luglio 1209 la città cadeva e 20.000 Càtari venivano massacrati.



Catari al rogo - miniatura

Contrariamente alle aspettative, la guerra all'eresia continuò per oltre venti anni ed i suoi strascichi fino al 1244 quando cadde l'ultima roccaforte càtara di Montségur.



Anche se la loro predicazione non era accettabile da parte della Chiesa, il loro modo di vivere sarebbe dovuto essere d'esempio a tutti in quanto era fondato sull'esercizio di povertà, umiltà e carità e, pertanto, comprensibili alla povera gente molto più delle elucubrazioni del clero.

Principi che verranno in seguito, e con successo, applicati dai domenicani di Domenico di Guzmàn.

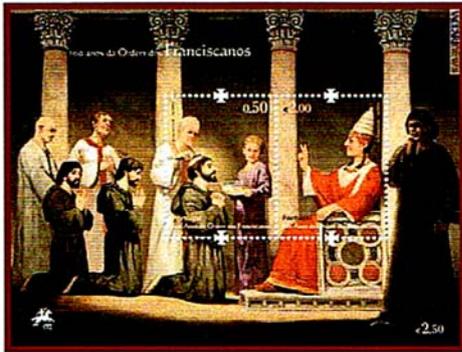


Intanto, alla fine della 'Crociata' si contarono più di 1.000.000 di morti tra uomini, donne, bambini, vecchi in quella lotta feroce - esempio eclatante fu quello del legato pontificio Arnaut Amaury che ordinò di trucidare tutti i rifugiati in una chiesa di Bezièrs, indifferentemente se cattolici o càtari, perché <Dio saprà riconoscere i suoi> - che era stata considerata <alto tradimento contro Dio> e che farà attivare a papa Gregorio IX il "Tribunale dell'Inquisizione" (1233) per sconfiggerli definitivamente.



Nello stesso anno 1209 in cui inizia la lunga e sanguinosa "Crociata - contro gli Albigesi", Innocenzo III riceve benignamente a Roma Francesco d'Assisi e nel 1210 dà il primo assenso orale all'Ordine Franciscano e ad altri Ordini mendicanti riconoscendo la loro opera apostolica.





Nel 1215 Innocenzo III convocò il IV Concilio Lateranense, uno dei più importanti della Chiesa, durante il quale, tra gli altri decreti, si stabiliva che la Chiesa era l'esclusiva mediatrice tra Dio e gli uomini e l'unica depositaria della Grazia, si istituiva il "Tribunale dell'Inquisizione", si decideva per una Quinta Crociata in Terra Santa sempre nelle mani dei Musulmani, si decretava l'obbligo per gli Ebrei di portare un indumento distintivo e questo nonostante Innocenzo III avesse affermato che <Gli Ebrei sono testimoni viventi della vera fede. Non è lecito al Cristiano estirparne la razza....Nessun Cristiano può forzare un Ebreo a ricevere il battesimo...>



Innocenzo III fu il primo papa a utilizzare uno stemma personale e subito diverrà tradizione.

L'anno successivo, il 16 luglio 1216, Innocenzo III moriva a Perugia, dove allora risiedeva la Curia Romana, e veniva sepolto nella cattedrale della città; soltanto nel 1891 papa Leone XIII fece trasferire le sue spoglie a Roma, nella Basilica di San Giovanni in Laterano.



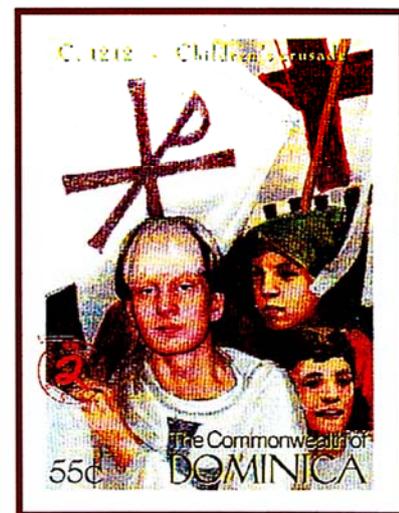
Papa Leone XIII fece traslare le spoglie di Innocenzo III a Roma

Naturalmente vi sono diverse leggende collegate anche a questo papa, una riguarda la visione di Santa Lutgarda (1182-1246) che affermava di aver

visto il pontefice in Purgatorio per aver commesso tre colpe di cui però ne specificava una soltanto, un'altra riguarda la <Crociata dei Bambini>; si narra che nel 1212 un pastorello francese si presentasse al re Filippo II affermando che, mentre conduceva le pecore al pascolo, aveva avuto la visione di Gesù che gli ordinava di raccogliere fedeli per un'altra Crociata e, addirittura, gli aveva affidato una lettera in quel senso.

Stabilito che era un falso, il re ordinò al ragazzo di tornare a casa ma lui iniziò a predicare e raccolse molti giovani proseliti dirigendosi poi verso Marsiglia dove il mare si sarebbe aperto innanzi a loro, come il Mar Rosso avanti a Mosè.

Cosa che naturalmente non avvenne e mentre alcuni ritornarono verso le loro case, molti rimasero a lungo in attesa del miracolo finché due marsigliesi senza scrupoli li imbarcarono su sette navi di cui due affondarono a seguito di una tempesta in cui morirono tutti gli occupanti, gli altri fanciulli furono venduti come schiavi ai Musulmani.



1212 - la "Crociata dei fanciulli"

Recenti ricerche sembrano propensi a credere che non fu la "Crociata dei puer" bensì la "Crociata dei pauper", non dei 'Fanciulli' ma dei 'Poveri', sembra che fossero 30.000 e che molti obbedirono all'ordine del sovrano di tornare a casa; per gli altri il destino fu uguale alla precedente versione.

Allorché nel 1300 papa Bonifacio VIII istituì il <Giubileo cristiano>, dopo la <Perdonanza> di papa Celestino V, racconta una leggenda che 100 anni prima, nel 1199, al passaggio del nuovo secolo, molti pellegrini sarebbero giunti a Roma per usufruire della "Indulgenza Plenaria" che permetteva di rimettere completamente i loro peccati: potrebbe Innocenzo III essere stato un precursore del Giubileo?